

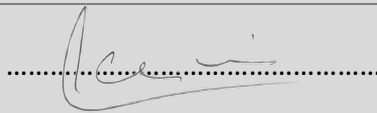
Panathlon Club**PANATHLON CLUB Lucca**

Sede legale: Via dell'Ave e Maria 75 Lammari 55013 Capannori (Lu)

Sede operativa: Via del Borgo 55 Lucca 55100

Codice Fiscale:

Email: lucca@panathlon.netPec: clubluccapanathlon@pec.itsito web: <https://www.panathlonlucca.org>**Stato delle revisioni**

Versione	Data	Descrizione	Approvazione	Firma legale rappresentante
00	11/11/2024	Prima emissione	Approvato dal Consiglio Direttivo del Club nella riunione del 11/11/2024	
01	.../.../.../	Revisione 1		
02	.../.../.../	Revisione 2		

Indice generale della sezione

1.0	<i>INTRODUZIONE</i>
1.1	<i>IL SAFEGUARDING OFFICER DEL DISTRETTO ITALIA</i>
2.0	<i>DESCRIZIONE DEL CLUB PANATHLON</i>
3.0	<i>IL MOCAS</i>
3.1	<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>
3.2	<i>ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL MOCAS</i>
3.3	<i>OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MOCAS</i>
3.4	<i>AMBITO DI APPLICAZIONE - DESTINATARI DEL MOCAS</i>
3.5	<i>DIFFUSIONE DEL MOCAS</i>
3.6	<i>DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ</i>
4.0	<i>IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI</i>
5.0	<i>FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE</i>
6.0	<i>RISK ASSESSMENT E PRESIDI DI PREVENZIONE E CONTROLLO</i>
7.0	<i>CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI</i>
8.0	<i>PROCEDURA SANZIONATORIA</i>
9.0	<i>DOVERE DI SEGNALAZIONE</i>
10.0	<i>ADOZIONE CODICE DI CONDOTTA</i>
11.0	<i>RINVIO</i>
ALL. 1	<i>CODICE DI CONDOTTA</i>

1.0 INTRODUZIONE

Le violenze, le discriminazioni e gli abusi nel mondo sportivo possono colpire fisicamente ed emotivamente gli atleti, gli sportivi, i praticanti, così come l'affidabilità delle organizzazioni sportive.

Il movimento panathletico condanna fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma e si impegna a prevenire tali comportamenti.

Il Distretto Italia del Panathlon International (di seguito anche "Distretto Italia") quale Associazione Benemerita dello Sport riconosciuta dal CONI recepisce le direttive e gli orientamenti in merito ai codici di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, proponendoli ai Club Panathlon ed ai Panathleti con l'intento che essi li adottino e li diffondano in ogni forma e luogo.

Il Distretto Italia promuove, anche tramite i propri Club Panathlon, una politica di "tolleranza zero" avverso gli abusi, le violenze e le discriminazioni indipendentemente dal genere, dall'origine etnica, dalla fede religiosa, dall'orientamento sessuale e dalla disabilità al fine di garantire un mondo sportivo aperto e inclusivo.

Il Distretto Italia tutela, tramite i propri Club Panathlon, il diritto di praticare uno sport sicuro, definito come un ambiente sportivo rispettoso, equo e libero da ogni forma di violenza nei confronti degli atleti, soprattutto se minori e particolarmente vulnerabili.

Le presenti Linee Guida sono redatte in coerenza con i principi sopra illustrati e previsti nella sua stessa missione e natura di Associazione Benemerita che si spende per i valori dello Sport e la loro diffusione in ogni forma, così uniformandosi al D.Lgs. n. 39/2021 che ha prescritto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva nonché le Associazioni Benemerite di adottare Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione individuata dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 ovvero per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Ai Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione devono uniformarsi le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate e gli Enti di promozione sportiva, nonché le associazioni e le società sportive a questi affiliate e i loro tesserati.

Ai medesimi Principi Fondamentali devono uniformarsi altresì le Associazioni Benemerite e i loro soci, nei limiti della compatibilità.

Il DISTRETTO ITALIA DEL PANATHLON INTERNATIONAL, quale Associazione Benemerita riconosciuta dal CONI, ha adottato con delibera del Consiglio di Presidenza in data 16/09/2024 le proprie LINEE GUIDA, con validità quadriennale.

Considerate le peculiarità del movimento panathletico, ed in particolare:

- a) l'assenza di tesserati;
- b) la presenza esclusiva di soci, ovvero Panathleti, tutti maggiorenni;
- c) l'assenza di attività sportiva diretta;
- d) lo svolgimento di attività istituzionali strettamente correlate alla sana pratica sportiva, in particolare al Fair-Play inteso come rispetto delle regole sportive, della lotta al doping ed al match-fixing;

e) il perseguimento della inclusione sociale su basi prevalentemente sportive;

le Linee Guida approvate dal Distretto Italia del Panathlon International sono state adattate ed applicate alla specifica e peculiare attività istituzionale del Club Panathlon.

Pertanto, in luogo di tesserati le Linee Guida del Distretto Italia fanno riferimento ai soci del Panathlon ovvero ai Panathleti; in luogo di attività sportiva si intende l'attività istituzionale del Panathlon International così come individuata nel proprio statuto; in luogo di "associazioni e società sportive affiliate" deve farsi riferimento ai Panathlon Club (ovvero anche "Club Panathlon") appartenenti al Distretto Italia del Panathlon International; in luogo di "ente di affiliazione" deve intendersi il Distretto Italia del Panathlon International;

Nella seconda fase, sono chiamati a intervenire tutti i Panathlon Club, in relazione ai quali è stato introdotto l'obbligo di dotarsi di "modelli organizzativi" e "codici di condotta" per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.

In particolare, il contesto normativo e regolamentare impone a ciascun Panathlon Club di adottare il proprio "modello organizzativo" e il correlato "codice di condotta", anche in ottemperanza degli indirizzi forniti dalle Linee Guida approvate dal Distretto Italia (ente di affiliazione di riferimento).

Il Modello organizzativo e il Codice di condotta devono essere adottati da ciascun Club Panathlon entro il 31 dicembre 2024.

L'articolo 16, comma 4 del D.Lgs. 39/2021 prescrive che laddove l'affiliato (i.e. il Panathlon Club) già disponga di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (il c.d. "Modello 231"), sia possibile integrarne il contenuto con riguardo ai fini di tutela dei minori e di prevenzione delle discriminazioni nel contesto sportivo (qui inteso come contesto istituzionale).

In questa prospettiva, i Panathlon Club – senza eccezione alcuna – sono dunque chiamati a dotarsi di apposito Modello di Organizzazione e Controllo (MOG) nonché Codici di Condotta (CC), da predisporre sulla base delle Linee Guida (LG) messe a loro disposizione dal Distretto Italia del Panathlon International.

Il Distretto Italia, con l'ausilio del Responsabile nazionale per le politiche di safeguarding (*Safeguarding Officer*), vigila sull'adozione da parte di ciascun Panathlon Club del modello organizzativo e di controllo dell'attività istituzionale, sulla relativa conformità alle Linee Guida e sul loro rispetto.

1.1 IL SAFEGUARDING OFFICER DEL DISTRETTO ITALIA

Con la medesima delibera con cui sono state approvate le Linee Guida, il Consiglio di Presidenza del Distretto Italia, ha altresì approvato il Regolamento che disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.Lgs. n. 198 dell'11 aprile 2006.

Con il già menzionato Regolamento è stato nominato il Responsabile nazionale per le politiche di safeguarding - Safeguarding Officer del Distretto Italia nella persona del Dott. Alberto Paccapelo.

Il Safeguarding Officer è stato nominato con l'obiettivo di conseguire un'ampia tutela al contrasto di qualsiasi forma di abuso e sopraffazione, nonché pratica discriminatoria in ogni ambito, inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale, disabilità.

Il Safeguarding Officer è il responsabile nazionale delle politiche di safeguarding.

In particolare, il Safeguarding Officer:

- i. vigila sull'adozione e sull'aggiornamento da parte di ciascun Panathlon Club del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (i.e. istituzionale), sul codice di condotta, nonché sulla nomina del responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni nei confronti dei Panathleti, segnalando al Presidente del Distretto Italia – per opportuna conoscenza - le violazioni dei predetti obblighi da parte dei Club Panathlon affiliati;
- ii. adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- iii. segnala agli organi competenti eventuali condotte rilevanti;
- iv. con cadenza semestrale relaziona sulle politiche di safeguarding del Distretto Italia all'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding;
- v. fornisce ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding;
- vi. svolge ogni altra funzione attribuita dal Consiglio di Presidenza del Distretto Italia.

2. DESCRIZIONE DEL PANATHLON CLUB

- a) Data fondazione: 07.09.1961
- b) Componenti Consiglio Direttivo: Lucio Nobile (Presidente) – Guido Pasquini (Past President) – Guido Lazzarini – Carla Landucci – Arturo Guidi – Luciano Nottoli – Andrea Martinelli – Pierluigi Castellani – Marco Porciani – Maurizio Fornaciari – Duccio Ricci.
- c) Organigramma attuale: Presidente Lucio Nobile – Vice Presidente Vicario: Guido Lazzarini – Vice Presidente: Carla Landucci.
- d) Numero soci: n° 68.
- e) Affermazioni dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento dei comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Montecarlo, Borgo a Mozzano e Villa Basilica.
- f) Attività di divulgazione dei valori sportivi mediante testimonianza di soci all'interno delle scuole di ogni grado a titolo di esperti e mediante la programmazione dei "Pez".

Collaborazione nella organizzazione della festa di fine anno del progetto "Slurp – Gioco Sport".
- g) adozione codice etico o di condotta finalizzato al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza. Educazione, formazione e svolgimento di sana attività orientata ai principi e valori portanti del Panathlon International. Piena consapevolezza dei Panathleti dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele. Creazione di ambiente sano, sicuro, inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti, valorizzazione delle diversità, promozione del pieno sviluppo della persona, proporzione al benessere dei panathleti, effettiva loro partecipazione alle attività istituzionali del Panathlon secondo el rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità. Prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. Come da art 11 "contenuto minimo dei codici di condotta".

h) Nessuna adozione modalità di utilizzo social media.

3.0 IL MOCAS

3.1 Normativa di riferimento

La normativa di riferimento è costituita da:

- Decreto Legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 - Art. 16
- Decreto Legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021 in materia di Sicurezza dei lavoratori sportivi e dei minori
- Decreto Legislativo 198/2006 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna
- I seguenti articoli del Codice Penale: 600-bis (Prostituzione minorile), 600-ter (Pornografia minorile), 600-quater (Detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa), 604-ter (Circostanza aggravante), 609-bis (Violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni).
- Le Disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia
- Le Linee Guida del Distretto Italia del Panathlon International
- Le ulteriori disposizioni emanate dal Distretto Italia

Più in generale, ogni ulteriore disposizione necessaria alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, in relazione alle specificità della disciplina sportiva praticata, alle caratteristiche del singolo Club Panathlon e dei relativi panathleti.

3.2 Adozione e approvazione del MOCAS

Sulla base dei già menzionati documenti viene redatto dal Panathlon Club Lucca (nel seguito il "Sodalizio") il proprio Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (MOCAS).

Il MOCAS ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida del Distretto Italia, delle eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il MOCAS si sostanzia, sotto il profilo della natura documentale, in un regolamento interno destinato a tutti i Panathleti del Club. Ne discende che il MOCAS costituisce e rappresenta atto dispositivo del Consiglio Direttivo,

organo al quale è riconosciuto il diritto/potere di adottarlo e di apportarvi le successive modifiche. Pertanto, il presente MOCAS è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo del Club Panathlon.

3.3 Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del MOCAS

Attraverso l'adozione del MOCAS, il Club Panathlon si propone di perseguire le seguenti finalità:

- a) promuovere il diritto di tutti i Panathleti ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Panathleti, ne garantiscano sia l'uguaglianza che l'equità, ne valorizzino altresì le diversità;
- c) rendere consapevoli i Panathleti in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Nazionale delle Politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti dei Panathleti;
- e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) l'informazione dei Panathleti sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) la partecipazione del Club Panathlon e dei Panathleti alle iniziative organizzate dal Distretto Italia nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
- f) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività istituzionale nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding.

Al fine di dare attuazione alle predette finalità, il Club Panathlon uniforma i propri comportamenti alle norme di condotta indicate nei successivi paragrafi.

3.4 Ambito di applicazione - Destinatari del MOCAS

Il MOCAS si applica a tutti i Panathleti che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività del Club Panathlon, indipendentemente dall'attività prestata.

L'ambito di applicazione del MOCAS comprende oltre ai Panathleti, anche coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi del Panathlon Club, e, pertanto, **CHIUNQUE PARTECIPI CON QUALSIASI FUNZIONE O TITOLO ALL'ATTIVITÀ DEL PANATHLON CLUB**, nonché i componenti degli organi direttivi, i soggetti coinvolti nelle funzioni di vigilanza, i dipendenti, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.

3.5 Diffusione del MOCAS

Il Panathlon Club si impegna:

- a) alla pubblicazione e alla diffusione del presente documento e del Codice di condotta (All. 1) tra i propri Panathleti e nei confronti dei soggetti che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività istituzionale;
- b) alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione;
- c) allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme.

Il presente documento è pubblicato sulla homepage del sito internet, qualora istituito, del Panathlon Club, ovvero sulle proprie pagine social, affisso presso la sede del Club nonché comunicato al Responsabile Nazionale per il Safeguarding all'indirizzo comunicato dal Distretto Italia.

Il presente documento unitamente al codice di condotta (All. 1) deve essere consegnato a tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con il Panathlon Club.

3.6. Definizione delle Responsabilità

Il MOCAS è un *“atto di emanazione dell'organo dirigente”*. Pertanto, è rimessa all'Organo amministrativo (Consiglio Direttivo) la responsabilità di predisporlo e di osservarlo unitamente al Codice di Condotta in quanto parte integrante del MOCAS a cui è allegato (All.1).

È altresì responsabilità del Consiglio direttivo di integrarlo e/o aggiornarlo a seguito di mutamenti dell'organizzazione o normativi, delle direttive del Distretto Italia ovvero delle indicazioni del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui al successivo paragrafo cui è attribuita anche la responsabilità del corretto funzionamento del MOCAS.

4. IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

La Riforma dello sport (art. 16 del D.lgs. n. 39/2021, commi 1 e 2) ha introdotto un nuovo importante ruolo: il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (nel seguito per brevità *“Responsabile”*).

Trattasi di una posizione a garanzia della vita all'interno del Sodalizio perché deve prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Panathleti.

Pertanto, allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Panathleti, il Panathlon Club Lucca nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica al Responsabile Nazionale per le politiche di Safeguarding del Distretto Italia sia in sede di prima nomina che ad ogni

rinnovo, ovvero in caso di revoca e sostituzione, secondo le procedure previste dal regolamento del Distretto Italia.

Ruolo e responsabilità

Il ruolo del Responsabile è quello di prevenire e contrastare ogni forma di abuso e di violenza e discriminazione verso i Panathleti.

Oltre a ciò, svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del MOCAS e del Codice di Condotta, nonché di referente per eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo, agli stessi fini, svolgere anche funzioni ispettive e audizioni.

Nello specifico il Responsabile è chiamato a:

- Vigilare sull'effettività del MOCAS attuando le procedure di controllo previste e promuovendone la corretta applicazione;
- Verificare l'efficacia del MOCAS nel prevenire i comportamenti illeciti;
- Valutare annualmente l'adeguatezza del MOCAS e del codice di condotta eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- formulare all'Organo amministrativo del Panathlon Club le proposte di aggiornamento del MOCAS e del Codice di condotta;
- Assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati;
- Segnalare agli organi competenti la notizia di violazione del MOCAS;
- Gestire le procedure di segnalazione;
- segnalare ai Safeguarding Officer del Distretto Italia eventuali condotte rilevanti e fornire a tale organo ogni informazione o documentazione richiesta garantendo il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- Effettuare valutazioni annuali delle misure adottate dal Club Panathlon, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del Club Panathlon ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- Rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dalla normativa sulla protezione dei dati (Regolamento EU 2016/679 e D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018).

Il Responsabile dovrà possedere i seguenti requisiti:

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- specchiata moralità, comprovata esperienza, competenza, qualità e/o attitudine nell'ambito delle aree tipiche di intervento del Panathlon ed in relazione alla specifica operatività del Club Panathlon;
- appartenere preferibilmente ad uno dei seguenti ambiti: giuridico-legale, medico-sanitario, psicologico, sociale, della comunicazione;
- autonomia e indipendenza rispetto all'organizzazione del Club Panathlon;
- non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati prescritti e puniti dal codice penale:
 - art 600-bis (prostituzione minorile);
 - 600-ter (pornografia minorile);
 - 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico);
 - 600- quater.1 (pornografia virtuale);
 - 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile);
 - 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica o religiosa);
 - 604-ter, (circostanze aggravanti);
 - 609-bis (violenza sessuale);
 - 609-ter (circostanze aggravanti);
 - 609-quater (atti sessuali con minorenni);
 - 609-quinquies (corruzione di minorenni);
 - 609-octies (violenza sessuale di gruppo);
 - 609- undecies (adescamento di minorenni);
- non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS, del CONI ovvero di Organismi sportivi internazionali riconosciuti.

La nomina del Responsabile

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è nominato dal Consiglio Direttivo del Club Panathlon.

La responsabilità

La natura della responsabilità dipende dalla tipologia di illecito commesso o non impedito.

Può derivare per esempio dal non avere vigilato sufficientemente per impedire un illecito. Qualora l'illecito costituisca una fattispecie di reato, il Responsabile andrà incontro a responsabilità penale ex art. 40 C.P., secondo il quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo.

Durata in carica, cessazione o revoca

Il Responsabile dura in carica per un biennio e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile per dimissioni o per altro motivo, il Consiglio Direttivo del Club Panathlon provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile comunicandola tempestivamente al *Safeguarding Officer* del Distretto Italia.

La nomina del Responsabile può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo.

Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* del Distretto Italia. Il Consiglio Direttivo del Club Panathlon provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente capoverso.

Pubblicità della nomina del Responsabile

La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante:

- immediata affissione presso la sede del Club Panathlon e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet e/o pagine social del nominativo e dei recapiti del Responsabile;
- comunicazione al Distretto Italia, nella persona del *Safeguarding Officer*, secondo le procedure previste dal Regolamento del Distretto Italia per la tutela dei tesserati (Panathleti).

5.0 FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

Le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione possono individuarsi in:

- a) abuso psicologico;
- b) abuso fisico;
- c) molestia sessuale;
- d) abuso sessuale;
- e) missione negligente di assistenza;
- f) incuria;
- g) abuso di matrice religiosa;
- h) bullismo e cyberbullismo;
- i) comportamenti discriminatori.

A fini di quanto precede, si intendono:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del socio, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- b) per “abuso fisico”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, ovvero lesioni fisiche danneggino il socio. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool e/o di sostanze comunque proibite;
- c) per “molestia sessuale”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per “abuso sessuale”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un socio a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare, anche di nascosto, il socio in condizioni e contesti intimi e/o inappropriati;
- e) per “omissione negligente di assistenza” (c.d. “neglect”), il mancato intervento di un Panathleta (sia esso o meno consigliere del Club, ma comunque in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo), il quale - presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto disciplinati dal presente Modello Organizzativo - omette di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio;
- f) per “incuria”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico ovvero emotivo;
- g) per “abuso di matrice religiosa”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per “bullismo o cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci, con lo scopo di esercitare nei suoi/loro confronti un potere o un dominio, di infliggere una sofferenza psicologica/fisica, di provocare l’isolamento sociale del socio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare il socio che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i) per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

6.0 RISK ASSESSMENT E PRESIDI DI PREVENZIONE E CONTROLLO

L'obiettivo dell'attività di *risk assessment* è di individuare i rischi presenti in seno al Club Panathlon e comprendere in che misura gli strumenti di prevenzione e controllo esistenti siano in grado di presidiare adeguatamente le attività a rischio, implementando poi gli interventi eventualmente necessari.

In questa prospettiva, il Club Panathlon ha individuato i seguenti ambiti che potrebbero risultare esposti a rischi di comportamenti lesivi.

Ambito esposto a rischio	Presidio	Responsabilità
Organizzazione delle attività istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> - Nomina del Responsabile di cui al paragrafo 4; - Chiara attribuzione di compiti e responsabilità; - istituzione di un canale di segnalazione, che assicuri la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela verso eventuali comportamenti ritorsivi o discriminatori; - iniziative di formazione quali, a titolo esemplificativo: (a) sessioni informative e di approfondimento sul modello di prevenzione dei rischi e sul codice di condotta; (b) iniziative, confronti e dibattiti in materia di parità di genere, tolleranza e inclusione; (c) organizzare con periodicità perlomeno annuale riunioni che coinvolgano tutti i soci del Club Panathlon nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia che si intendono adottare; (d) prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le conviviali e più in generale gli incontri istituzionali tengono un comportamento non consono o inadeguato; (e) prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i soci Panathleti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia e le azioni intraprese e per discutere delle criticità emerse; - adozione di adeguate iniziative per il pieno sviluppo della persona e la sua effettiva partecipazione alle attività ed iniziative organizzate dal Club Panathlon quali, a titolo esemplificativo: (a) ascoltare i soci al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni e i loro desideri nel contesto delle attività organizzate ovvero da organizzarsi in seno al Club Panathlon; (b) prevedere percorsi volti a favorire la conoscenza ed il rispetto dei vari regolamenti che disciplinano la vita del Panathlon International, 	<ul style="list-style-type: none"> Consiglio Direttivo Consiglio Direttivo Consiglio Direttivo Consiglio Direttivo Consiglio Direttivo

	del Club Panathlon nonché dell'Area di riferimento; (c) individuare tra i consiglieri una figura di riferimento che possa dialogare con i soci Panathleti al fine di scorgere segni di disaffezionamento o di esclusione.	
Gestione delle prestazioni rese ai soci Panathleti	- adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei Panathleti per il rispetto e promozione dei relativi diritti, e per una piena ed inclusiva partecipazione alle attività promosse dal Club Panathlon; - adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare ma non solo: i. ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto; ii. viaggi, trasferte e pernotti; iii. manifestazioni di qualsiasi livello.	Consiglio Direttivo Consiglio Direttivo
Gestione degli accessi e permanenza presso i locali del Club Panathlon	definizione di policy e/o procedure scritte che regolamentino le modalità di accesso e permanenza nei locali del Club Panathlon	Consiglio Direttivo
Gestione e partecipazione agli eventi istituzionali	definizione di policy e/o procedure scritte che regolamentino le modalità di svolgimento e di partecipazione agli eventi promossi dal Club Panathlon	Consiglio Direttivo
Gestione delle attività evitando discriminazioni	adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei soci	Consiglio Direttivo
Gestione delle comunicazioni sui social media	adozione di adeguati strumenti per sensibilizzare i soci verso un responsabile e coerente utilizzo dei social, in relazione al diritto (costituzionalmente protetto) di critica	Consiglio Direttivo

Con riferimento a quanto precede verranno attuate le seguenti ulteriori misure:

- a) l'adozione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i soggetti che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi, anche psicologici, attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, idonee e tempestive iniziative, informandone il Responsabile interno del Club Panathlon e il Safeguarding Officer del Distretto Italia;
- b) adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psico-terapeutica alle vittime di discriminazioni, abusi o violenze;
- c) adozione di pertinenti misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei soci Panathleti in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;

- d) adeguata informativa ai soci Panathleti con riferimento alle specifiche misure adottate dal Club Panathlon per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni, incontri, conviviali e qualsiasi altro evento organizzato direttamente, o anche indirettamente;
- e) adozione di efficaci misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i soci di ogni altra politica di safeguarding adottata dal Distretto Italia.
- f) condivisione di protocolli che disciplinino le incompatibilità tra i destinatari del MOCAS e che siano finalizzati a evitare il cumulo delle funzioni in capo a un unico soggetto nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
- g) implementazione di misure che assicurino la riservatezza della documentazione e delle informazioni comunque ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del MOCAS o del Codice di comportamento.

7.0 CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Ai fini del contrasto dei comportamenti lesivi, il Club Panathlon ha predisposto:

- un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi che garantisce tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse. Tale sistema di segnalazione previene qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei Panathleti che abbiano in buona fede:
 - i. presentato una denuncia o una segnalazione;
 - ii. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - iii. assistito o sostenuto un altro socio nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - iv. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - v. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
- un efficace sistema sanzionatorio dei comportamenti lesivi così come delle segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede nel rispetto del principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima).

Nel sistema sanzionatorio sono previste le fattispecie, le tutele e le sanzioni disciplinari endoassociative applicabili in caso di violazione, ivi compresa la sospensione cautelare della partecipazione alle attività istituzionali;

8.0 PROCEDURA SANZIONATORIA

I soggetti che attuino i comportamenti anche omissivi - in violazione del MOCAS o del Codice di condotta saranno sottoposti al procedimento sanzionatorio nell'ambito del Club Panathlon, secondo le disposizioni dello statuto.

Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto del Club Panathlon possa arrecare pregiudizio agli altri soci, il Consiglio Direttivo del Sodalizio potrà disporre la sospensione cautelare del segnalato dalla partecipazione alle attività istituzionali in attesa della definizione del procedimento endoassociativo.

Dell'avvio del procedimento sanzionatorio nonché dell'esito dello stesso dovrà essere data tempestiva notizia al Responsabile per le politiche di safeguarding del Club Panathlon e al Safeguarding Officer del Distretto Italia.

I componenti del Consiglio Direttivo del Club Panathlon coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente paragrafo assumono l'onere di riservatezza.

Restano salve le azioni e i provvedimenti del Safeguarding Officer del Distretto Italia.

9.0 DOVERE DI SEGNALAZIONE

Tutti i Destinatari del presente Modello Organizzativo devono prestare massima attenzione nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri soci al Responsabile interno nominato dal Club Panathlon ed indicato al paragrafo 4) del MOCAS nonché al Safeguarding Officer del Distretto Italia attraverso l'indirizzo email dedicato.

La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività di segnalazione sono accessibili esclusivamente al Responsabile nominato dal Club Panathlon e al Safeguarding Officer del Distretto Italia.

Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui sopra, rimane opportunamente custodito nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

10.0 ADOZIONE DEL CODICE DI CONDOTTA

Il Consiglio Direttivo del Club Panathlon approva ed adotta il Codice di Condotta di cui all'allegato 1.

11.0 RINVIO

Per quanto non previsto nel presente documento si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.

ALL. 1 CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**ART. 1 PREMESSE**

Il Codice di condotta costituisce un documento ufficiale che raccoglie i principi, le regole etiche e le regole morali che devono guidare scelte e comportamenti quotidiani e a cui tutti i soci del Club Panathlon devono uniformarsi, nell'ottica di una sana convivenza civile che metta al centro la persona.

ART. 2 DESTINATARI

Il Codice di condotta è rivolto ai seguenti soggetti:

- organo amministrativo, dirigenti, tecnici, istruttori, collaboratori, consulenti esterni e ogni altro soggetto che agisca nell'interesse del Sodalizio;
- soci Panathleti.

Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale ed equità evitando comportamenti atti a incidere negativamente sui rapporti interni che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza nel rispetto reciproco e garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

Il Codice di Condotta deve essere portato a conoscenza di tutti i soggetti, indipendentemente dalla qualifica.

ART. 3 NORME DI CONDOTTA GENERALI

I soci e tutti coloro che partecipino con qualsiasi funzione o titolo all'attività istituzionale del Club Panathlon devono:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- Agire con comportamenti che siano di esempio positivo;
- Astenersi dal realizzare relazioni con altri soci che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- Usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- Comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Agire in modo da tutelare la sfera emotiva degli altri soci, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

ART. 4 OBBLIGHI DEL CLUB PANATHLON

Il Club Panathlon si obbliga:

- a) al rispetto dei diritti dei soci Panathleti;
- b) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i Panathleti;
- c) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica istituzionale sana;
- d) alla rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità dei Panathleti o la realizzazione di un ambiente conviviale sano, sicuro e inclusivo;
- e) alla prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, in danno dei soci Panathleti;
- f) a garantire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- g) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- h) a garantire la piena consapevolezza di tutti i Panathleti in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- i) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei Panathleti;
- j) alla valorizzazione delle diversità;
- k) alla effettiva partecipazione di tutti i soci all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- l) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- m) alla rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere del socio secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- n) alla rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione del socio alle attività istituzionali, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

ART. 5 DIRITTI DEI PANATHLETI

Diritto fondamentale dei Panathleti è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Panathleti costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

ART. 6 DOVERI E OBBLIGHI DEI PANATHLETI

I soci Panathleti hanno i seguenti doveri e obblighi:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito istituzionale e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Panathleti;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri Panathleti, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione ai principi e valori del Panathlon, supportando gli altri Panathleti nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e istituzionale, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività panathletica;
- f) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- g) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- h) collaborare con gli altri Panathleti nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- i) segnalare senza indugio al Responsabile del Sodalizio per le politiche di safeguarding le situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 7 DOVERI ED OBBLIGHI DEL PRESIDENTE E DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Presidente ed i componenti il Consiglio Direttivo di ogni singolo Club Panathlon si impegnano a:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Panathleti;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Panathleti;
- d) promuovere un rapporto tra Panathleti improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- e) astenersi dal creare situazioni di intimità con i Panathleti;
- f) adottare soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- g) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Panathleta, anche mediante social network;
- h) interrompere senza indugio ogni contatto con il Panathleta qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile interno per le politiche di safeguarding;
- i) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- j) sostenere i valori dello Sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive;
- k) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito panathletico;
- l) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Panathleti, se non per finalità formative e/o istituzionali;
- m) segnalare senza indugio al Responsabile interno per le politiche di safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano i Panathleti a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 8 DOVERE DI SEGNALAZIONE

Tutti i Destinatari del presente documento devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile interno per le politiche di safeguarding, nonché al Safeguarding Officer del Distretto Italia, attraverso l'indirizzo email dedicato.

La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività di segnalazione sono accessibili esclusivamente al Responsabile nominato dal Club Panathlon e al Safeguarding Officer del Distretto Italia.

Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui sopra, rimane opportunamente custodito nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

ART. 9 FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

Le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione possono individuarsi in:

- a) abuso psicologico;
- b) abuso fisico;
- c) molestia sessuale;
- d) abuso sessuale;
- e) negligenza;
- f) incuria;
- g) abuso di matrice religiosa;
- h) bullismo e cyberbullismo;
- i) comportamenti discriminatori.

A fini di quanto precede, si intendono:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del socio, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, ovvero lesioni fisiche danneggino il socio. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool e/o di sostanze comunque proibite;
- c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un socio a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare, anche di nascosto, il socio in condizioni e contesti intimi e/o inappropriati;

- e) per “omissione negligente di assistenza” (c.d. “neglect”), il mancato intervento di un Panathleta (sia esso o meno consigliere del Club, ma comunque in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo), il quale - presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto disciplinati dal presente Modello Organizzativo - omette di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio;
- f) per “incuria”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico ovvero emotivo;
- g) per “abuso di matrice religiosa”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per “bullismo o cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci, con lo scopo di esercitare nei suoi/loro confronti un potere o un dominio, di infliggere una sofferenza psicologica/fisica, di provocare l’isolamento sociale del socio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare il socio che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i) per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

ART. 10 PROCEDURA SANZIONATORIA

I soggetti che realizzano i comportamenti e le condotte, anche omissivi, in violazione del Codice di condotta saranno sottoposti al procedimento sanzionatorio nell’ambito del Club Panathlon di appartenenza, ai sensi delle disposizioni del relativo statuto.

Ove la prosecuzione dell’attività nel contesto del Club Panathlon possa arrecare pregiudizio agli altri soci, il Consiglio Direttivo del Club Panathlon potrà disporre la sospensione cautelare dalle attività istituzionali in attesa della definizione del procedimento endoassociativo.

Dell’avvio del procedimento sanzionatorio nonché dell’esito dello stesso dovrà essere data tempestiva notizia al Responsabile interno del Panathlon Club e al Safeguarding Officer del Distretto Italia.

I componenti degli organi e degli uffici del Club Panathlon coinvolti nell’espletamento delle procedure di cui al presente paragrafo assumono l’onere di riservatezza.

Restano salve le azioni e i provvedimenti del Safeguarding Officer del Distretto Italia.